

I CRUMIRI DELLA RIVOLUZIONE (15 ottobre 1917)

Questo testo fu pubblicato senza firma sul n. 37 del *Raboci Put* (*La via operaia*). Per maggiori informazioni su questo giornale vedi nota introduttiva a pag. 33.

Bisogna “sopprimere i soviet e i comitati”, diceva il kornilovista Kaledin¹ alla Conferenza di Mosca,² fra un uragano di applausi dei cadetti.³

È giusto, gli rispondeva il conciliatore Tsereteli,⁴ ma è ancora presto, perché “non si possono togliere ancora queste impalcature finché l’edificio della libera rivoluzione (cioè della controrivoluzione?) non è ancora compiuto”.

Questo accadeva ai primi di agosto, alla Conferenza di Mosca, quando per la prima volta cominciava a delinearsi il complotto controrivoluzionario di Kornilov⁵ e Rodianko,⁶ di Miliukov⁷ e Kerenski.⁸

Il complotto allora non riuscì: lo fece fallire lo sciopero politico degli operai di Mosca. Ma si formò la coalizione di Tsereteli e Miliukov, di Kerenski e Kaledin, coalizione contro gli operai e i soldati bolscevichi. Si è dimostrato che questa coalizione era soltanto un paravento dietro il quale si organizzava un vero complotto contro i soviet e contro i comitati, contro la rivoluzione e le sue conquiste, complotto che scoppiò poi alla fine di agosto.

Potevano sapere i socialisti-rivoluzionari⁹ e i menscevichi¹⁰ che, esaltando la coalizione con le “forze vive” della Conferenza di Mosca, essi lavoravano per i cospiratori kornilovisti? Potevano sapere i piccoli borghesi liberali del *Dielo Naroda*¹¹ e i tromboni delle *Izvestia*¹² al servizio della borghesia che, “isolando” i bolscevichi e minando i soviet e i comitati, essi lavoravano per la controrivoluzione, entravano nelle file dei crumiri della rivoluzione?

La rivolta di Kornilov ha scoperto tutte le carte. Essa ha rivelato il carattere controrivoluzionario dei cadetti e della coalizione con essi. Ha rivelato tutto il pericolo che l’alleanza fra generali e cadetti costituisce per la rivoluzione. Ha dimostrato in modo lampante che, se non ci fossero stati i soviet all’interno e i comitati al fronte, organi contro i quali i difensisti avevano complottato con Kaledin, la rivoluzione sarebbe stata annientata.

È noto che nei momenti critici della rivolta di Kornilov i menscevichi e i socialisti-rivoluzionari furono costretti a mettersi sotto la protezione di quegli stessi marinai di Kronstadt e di quei soviet e comitati "bolscevichi" contro i quali avevano organizzato la coalizione con i Kaledin e le altre "forze vive".

Una lezione salutare e più che eloquente.

Ma... la memoria umana è labile. Soprattutto la memoria dei transfughi delle *Izvestia* e del codardo *Dielo Naroda*.

È passato poco più di un mese dalla rivolta di Kornilov. Potrebbe sembrare che l'avventura di Kornilov sia finita una volta per sempre. Invece, "per volontà del destino" e di Kerenski, in questo breve tempo siamo già riusciti a entrare nella fase di una nuova avventura kornilovista. Kornilov è stato arrestato, ma i capi dell'avventura di Kornilov stanno al potere. La vecchia coalizione con le "forze vive" è distrutta, ma in compenso è stata organizzata una nuova coalizione con i kornilovisti.

La Conferenza di Mosca non si è trasformata in un "lungo parlamento", come sognava l'*ataman*¹³ cosacco Karaulov. Ma in compenso è stato creato il preparlamento propugnato da Kornilov, destinato a "sostituire la vecchia organizzazione dei soviet".

La prima conferenza tenuta dai reazionari a Mosca è scomparsa dalla scena, ma in compenso si è aperta giorni fa a Mosca una seconda conferenza di reazionari, il cui maggiore esponente, il grande proprietario fondiario Rodianko, dichiara apertamente che egli "sarà felice se i soviet e la flotta periranno e Pietrogrado sarà presa dai tedeschi". Il governo finge di condannare Kornilov, ma in realtà prepara "l'avvento" di Kornilov, accordandosi con Kornilov e con Kaledin, cercando di allontanare le truppe rivoluzionarie da Pietrogrado, apprestandosi a fuggire a Mosca, preparando la resa di Pietrogrado, scambiando abbracci con "i nostri valorosi alleati", che attendono con impazienza la distruzione della flotta del Baltico, la presa di Pietrogrado da parte dei tedeschi e... l'ascesa al trono di Sir Kornilov...

Non è forse evidente che siamo alla vigilia di una nuova avventura di Kornilov, ancor più minacciosa della prima?

Non è forse evidente che dobbiamo ora dare la prova di un'estrema vigilanza ed essere pronti alla lotta?

Non è forse evidente che ora più che mai sono necessari i soviet e i comitati rivoluzionari?

Dov'è la salvezza contro la cricca di Kornilov, dov'è il baluardo della rivoluzione che può schiacciare con tutta la potenza del movimento di massa l'imminente attacco della controrivoluzione?

Certamente non nel preparlamento dei servi!

Non è forse evidente che l'unica salvezza è nei soviet e nelle masse degli operai e dei soldati che li seguono?

Non è forse evidente che i soviet e soltanto i soviet sono destinati a salvare la rivoluzione dalla controrivoluzione imminente?

Sembrerebbe che il dovere dei rivoluzionari sia quello di difendere e rafforzare queste organizzazioni, di raggruppare intorno ad esse le masse operaie e contadine, di collegare queste organizzazioni in congressi regionali e di tutta la Russia.

Invece i rinnegati delle *Izvestia* e del *Dielo Naroda*, dimenticando le "dure esperienze" fatte durante la rivolta di Kornilov, si sforzano da giorni di offuscare il prestigio dei soviet, di incitare all'odio contro i soviet, di sabotare i congressi dei soviet regionali e di tutta la Russia, di disorganizzare e di distruggere i soviet.

"La funzione dei soviet locali cade - dicono le *Izvestia* - i soviet hanno cessato di essere l'organizzazione di tutte le forze democratiche...

All'organizzazione provvisoria dei soviet noi vogliamo sostituire un'organizzazione della vita sociale, locale e statale, permanente, completa e multiforme. Dopo il crollo dell'autocrazia di tutto il regime burocratico, noi abbiamo edificato i soviet dei deputati come baracche provvisorie nelle quali poteva trovare asilo tutta la democrazia.

Adesso al posto delle baracche si costruisce un edificio stabile, in muratura, di nuova costruzione e naturalmente gli uomini escono uno dopo l'altro dalle baracche per entrare nell'abitazione più comoda a mano a mano che ne vengono costruiti i vari piani". Così parlano le *Izvestia*, spudorato organo del Comitato esecutivo centrale dei soviet,¹⁴ che deve solo alla grande pazienza dei soviet la sua esistenza.

Gli arruffoni del codardo *Dielo Naroda*, che seguono zoppicando le *Izvestia*, sentenziano che bisogna far fallire il congresso dei soviet, perché in questo sta la "salvezza" della rivoluzione e dell'assemblea costituente.

Avete udito? I soviet rivoluzionari che hanno abbattuto lo zarismo e il suo regime arbitrario sono "un'organizzazione provvisoria". "L'organizzazione permanente e armoniosa" è il servile preparlamento al servizio di Alexeiev e di Kerenski. I soviet rivoluzionari, che hanno disperso i distaccamenti di Kornilov, sono "baracche provvisorie". "Edificio stabile, in muratura" è il preparlamento, questo aborto kornilovista, destinato a mascherare con le sue chiacchiere la controrivoluzione che si mobilita. Là il tumulto e l'agitazione ribollente della vita rivoluzionaria, qui il decoro e la "comodità" del burocratismo controrivoluzionario. Che vi è di sorprendente se i transfughi delle *Izvestia* e del *Dielo Naroda* si sono affrettati a trasferirsi dalle

“baracche” dell’istituto Smolny¹⁵ “all’edificio in muratura” del Palazzo d’Inverno,¹⁶ preferendo al ruolo di “capi della rivoluzione” quello di attendendista di Sir Alexeiev?¹⁷

Bisogna sopprimere i soviet, dice Sir Alexeiev.

Faremo del nostro meglio, rispondono le *Izvestia*; finite soltanto di costruire l’ultimo piano “dell’edificio in muratura” del Palazzo d’Inverno e “noi” allora distruggeremo le “baracche” dell’istituto Smolny.

Bisogna sostituire il preparlamento ai soviet, dice Mister Agemov.¹⁸

Faremo del nostro meglio, gli rispondono dal *Dielo Naroda*; lasciateci prima silurare il congresso dei soviet.

Costoro agiscono così alla vigilia di una nuova avventura kornilovista, quando la controrivoluzione ha già convocato il suo congresso a Mosca, quando la cricca di Kornilov ha già mobilitato le sue forze, organizzando scene di saccheggio nelle campagne, provocando fame e disoccupazione nelle città, preparandosi a far fallire l’assemblea costituente, raccogliendo apertamente le sue forze all’interno e al fronte per un nuovo attacco contro la rivoluzione.

Che cos’è tutto ciò, se non un aperto tradimento della rivoluzione e delle sue conquiste?

Chi sono costoro, se non infami crumiri della rivoluzione e delle sue organizzazioni?

Dopo di ciò, come devono comportarsi verso di loro gli operai e i soldati organizzati nei soviet, se questi signori delle *Izvestia* e del *Dielo Naroda* durante le “ore gravi” della futura avventura kornilovista si rivolgeranno a loro “come prima”, “con la mano tesa del mendicante”, chiedendo aiuto e protezione dalla controrivoluzione?...

Gli operai hanno l’abitudine di portare i crumiri su una carriola,¹⁹ per umiliarli davanti ai compagni.

Com’è d’uso, i contadini mettono alla gogna i crumiri che tradiscono la causa comune.

Noi non dubitiamo che i soviet troveranno il mezzo per bollare nel modo che si meritano gli spregevoli crumiri della rivoluzione e delle sue organizzazioni.

NOTE

1. Kaledin, vedi nota 31, pag. 59.
2. Conferenza straordinaria di Mosca, vedi nota 15, pag. 57.
3. Il Partito democratico costituzionale (KD, da cui cadetti), vedi nota 16, pag. 57.
4. G. Tsereteli (1882-1959), vedi nota 29, pag. 59.
5. Kornilov, vedi nota 1, pag. 42.
6. M. Rodianko, vedi nota 5, pag. 56.
7. P. Miliukov (1859-1943), vedi nota 7, pag. 56.
8. A. Kerenski (1881-1970), vedi nota 5, pag. 39.
9. Il Partito socialista-rivoluzionario, vedi nota 5, pag. 35.
10. Menscevichi, vedi nota 6, pag. 35.
11. *Dielo Naroda (La causa del popolo)*, giornale dei socialisti-rivoluzionari. Si pubblicò a Pietrogrado dal 15 marzo 1917 al gennaio 1918.
12. *Izvestia (Le notizie)*, vedi nota 5, pag. 63.

13. *Ataman*: capo militare cosacco.
14. Comitato esecutivo centrale, vedi nota 5, pag. 42.
15. Smolny, ex istituto per fanciulle nobili a Pietrogrado, sede del Comitato centrale bolscevico e poi del governo sovietico prima del suo trasferimento a Mosca nel marzo 1918.
16. Il Palazzo d'Inverno era la sede del governo provvisorio borghese.
17. Alexeiev, generale zarista tra i più accaniti organizzatori della lotta controrivoluzionaria.
18. Agemov, membro del Comitato centrale del partito cadetto.
19. Nell'epoca zarista gli operai, quando rientravano nelle fabbriche dopo uno sciopero, in segno di disprezzo caricavano i crumiri su una carriola e li portavano in giro nel cortile della fabbrica additandoli al dileggio dei compagni.